

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 25.11.2025

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere segretario: DE RENZIS

Consiglieri	A.	Consiglieri	A.	Consiglieri	A.
ALESSANDRINI Erika		GATTI Paolo	X	PEPE Dino	
BLASIOLI Antonio		LA PORTA Antonietta		PIETRUCCHI Pierpaolo	
CAMPITELLI Nicola		LUGINI Gianpaolo		PROSPERO Francesco	
CAVALLARI Giovanni		MANNETTI Carla		ROSSI Maria Assunta	
D'ADDAZIO Leonardo		MARIANI Sandro	X	ROSSI Marilena	
D'AMARIO Daniele		MARINUCCI Luciano		SCOCCIA Marianna	X
D'AMICO Luciano		MARSILIO Marco	X	SOSPIRI Lorenzo	
DE RENZIS Luca		MENNA Vincenzo		TAGLIERI SCLOCCHI Francesco	
DI MARCO Antonio		MONACO Alessio		VERRECCHIA Massimo	
DI MATTEO Emiliano		PAOLUCCI Silvio			
D'INCECCO Vincenzo	X	PAVONE Enio	X		

VERBALE N. 31/1

OGGETTO: L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2025 relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente").

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 4^a Commissione consiliare svolta dal Presidente D'Addazio che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTO l'art. 117, quinto comma, della Costituzione;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";

VISTO lo Statuto della Regione Abruzzo;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei";

VISTO il Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, approvato con deliberazione

del Consiglio regionale n. 56/2 del 12 ottobre 2010, s.m.i.;

VISTO il comma 1 dell'art. 2 della l.r. 39/2014 recante: "Rapporti Consiglio-Giunta regionale", in virtù del quale: "Il Consiglio regionale indirizza in ogni tempo l'attività della Giunta regionale in materia europea, attraverso atti di contenuto specifico o generale, anche su proposta della Giunta";

VISTO, altresì, l'art. 6 della l.r. 39/2014 recante: "Indirizzi in materia europea" il quale dispone:

- al comma 1 che: "Entro il mese di marzo di ogni anno, il Consiglio regionale, secondo le procedure previste dal regolamento interno, si riunisce per l'esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea, ai fini della formulazione delle osservazioni di cui all'articolo 3", ovverosia le osservazioni utili alla formazione della posizione italiana relativamente a progetti di atti dell'Unione europea;
- al comma 2 che: "Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione al Presidente della Giunta regionale dell'avvio dell'esame del programma di cui al comma 1";
- al comma 3 che: "L'esame del programma di cui al comma 1 è contestuale all'esame della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, relativo all'annualità precedente, presentata dalla Giunta regionale; la relazione tiene conto anche degli atti normativi europei individuati con l'accordo previsto all'articolo 40, comma 5, della L.234/2012";
- al comma 4 che: "Il Consiglio regionale, a conclusione dell'esame degli atti di cui ai commi 1 e 3, approva l'atto d'indirizzo per la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione dell'ordinamento europeo";

VISTO l'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, in virtù del quale ogni anno il Presidente del Consiglio regionale assegna alla Commissione competente per le politiche europee e alle altre Commissioni:

- il Programma di lavoro annuale della Commissione europea;
- la Relazione sulla conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo;

dando contestuale comunicazione di tale assegnazione al Presidente della Giunta regionale affinché la Giunta possa presentare, al Consiglio, proprie proposte di indirizzi.

Entro venticinque giorni, ciascuna Commissione consiliare esamina il Programma, individua le proposte di atti UE di interesse e trasmette alla Commissione consiliare per le politiche europee le proprie indicazioni. Tenuto conto delle proposte delle singole Commissioni, nonché della relazione sullo stato di conformità, la Commissione consiliare per le politiche UE approva e presenta al Consiglio regionale una proposta di indirizzi per l'anno in corso;

VISTI, con riguardo alla partecipazione della Regione ai processi europei di Fase Ascendente e Discendente:

- la Deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 536 del 28.08.2025, recante "Relazione sullo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'ordinamento europeo" – anno 2024, individuata con PE n. 3/2025 (Allegato 4), trasmessa il 16/09/2025 ed acquisita in pari data con prot. n. 8450/2025;
- il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 assegnato, ai fini dell'esame contestuale con quello della predetta Relazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 39/2014, a tutte le Commissioni consiliari il 23/9/2025 con PE n. 3/2025 (Allegato 1);
- la nota del Presidente del Consiglio regionale del 23/09/2025 indirizzata al Presidente della Giunta, con la quale è stata comunicata l'assegnazione dei citati provvedimenti europei alle Commissioni consiliari;
- la proposta della IV Commissione consiliare, che stante i ristretti tempi residui fa proprie, tra le iniziative europee indicate nel Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno

2025, quelle individuate dalle competenti strutture tecniche del Consiglio e della Giunta, contenute nell'Allegato 2 e nell'Allegato 3 ed a cui hanno aderito le Commissioni consiliari I, II, III e V, ai sensi dell'art. 115 del Regolamento interno, che di seguito si indicano:

- Iniziativa n. 35 - Nuove Iniziative - Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune (carattere legislativo, secondo trimestre 2025);
- Iniziativa n. 37 - Nuove Iniziative - Strategia europea sulla resilienza idrica (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025);
- Iniziativa n. 39 - Nuove Iniziative - Tabella di marcia per i diritti delle donne (carattere non legislativo, primo trimestre 2025);
- Iniziativa n. 44 - Nuove Iniziative - Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 (carattere legislativo- terzo trimestre);

VISTA altresì l'iniziativa n. 21 Nuove iniziative – Libro Bianco sul futuro della difesa europea (carattere non legislativo primo trimestre) indicata e votata all'unanimità dei consiglieri presenti nella seduta della 4^a Commissione consiliare del 6.11.2025;

DATO ATTO in particolare che, con riferimento all'iniziativa n. 35 "Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune":

Il Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune, attraverso la semplificazione e la revisione della normativa, punta a rendere più efficiente l'attuazione delle regole comunitarie, riducendo il peso burocratico e garantendo maggiore agilità nel settore agricolo. Il programma di lavoro del 2025 è fortemente orientato alla semplificazione e ad alleggerire gli oneri amministrativi sia per le amministrazioni nazionali sia per gli agricoltori.

Il Consiglio regionale ritiene di dover porre attenzione sull'iniziativa in parola, in ragione della centralità rivestita dal comparto agricolo nella nostra Regione: a tal proposito si evidenzia, come la produzione agroalimentare investa gran parte del nostro territorio.

In Abruzzo sono riconosciute 30 denominazioni di prodotti alimentari, gran parte della superficie territoriale è sfruttata a livello agricolo, il settore delle produzioni alimentari di quantità conta oltre ottomila operatori certificati in tutto il Paese, di cui 1600 operanti nel territorio abruzzese, pertanto, può giovare di benefici, quali: minori obblighi documentali, un più semplice accesso agli aiuti diretti e una maggiore flessibilità nelle pratiche ambientali.

DATO ATTO altresì che, con riferimento all'iniziativa n. 37 "Strategia europea sulla resilienza idrica":

La Commissione europea, con il nuovo Programma di lavoro, ha adottato la Strategia europea per la resilienza idrica: un piano volto a ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua, al fine di costruire un'economia idrica sostenibile, resiliente, intelligente e competitiva, capace di coniugare tutela ambientale, benessere sociale e innovazione economica.

L'effettiva realizzazione dell'iniziativa dipenderà, pertanto, dalla capacità di ciascun attore di tradurre gli obiettivi comuni in azioni concrete, a tal fine, il Consiglio regionale intende continuare a focalizzare la propria attenzione sulla tematica della resilienza idrica, sulla scia di quanto già intrapreso, sia nel corso della precedente legislatura, durante la quale è stata istituita una Commissione d'inchiesta sull'acqua, che ha lavorato fino al mese di marzo 2023, che nell'attuale legislatura, in cui le competenti Commissioni consiliari hanno, in più sedi, ripreso il dibattito politico sulle problematiche connesse alla crisi della risorsa idropotabile.

DATO ATTO, con riferimento all'iniziativa n. 39 "Tabella di marcia per i diritti delle donne", che:

La Commissione europea nel mese di marzo 2025, ha pubblicato la Tabella di marcia per i diritti delle donne, un'iniziativa volta a guidare le politiche e le azioni future dell'UE per il raggiungimento di specifici obiettivi di parità di opportunità e di condizioni per le donne di tutta l'Europa e del mondo, sulla scorta di quanto già realizzato nel quinquennio precedente con la

Strategia per la parità di genere 2020-2025.

L'iniziativa assume interesse per la nostra Regione, in quanto costituisce un'occasione concreta di crescita sociale, culturale ed economica, in considerazione dei possibili effetti delle azioni e delle misure ivi contenute sul nostro territorio: l'accesso ai fondi europei, al'accesso ai servizi fondamentali per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare (asili nido, assistenza agli anziani, orari scolastici flessibili), la riduzione del divario di genere in ambito lavorativo, la promozione di iniziative volte a combattere gli stereotipi di genere e a diffondere la cultura della parità di genere.

DATO ATTO, con riferimento all'iniziativa n. 44 "Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027", proposta dal Dipartimento Agricoltura della Giunta regionale, che:

Il percorso avviato dall'Unione Europea, con specifico riferimento alla suddetta proposta n. 44, è focalizzato sui seguenti punti che potranno incidere in modo sostanziale sulla governance nazionale e regionale e sul ruolo delle Regione nell'ambito della programmazione e della gestione dei fondi europei che confluiscono nella cd. Programmazione indiretta:

1. È prevista l'istituzione del "National and Regional Partnership Fund" (NRPF) che fa parte del nuovo quadro finanziario europeo (MFF 2028-2034), dunque un Fondo Unico dove è prevista la fusione di vari strumenti, quali: i fondi per la coesione, per lo sviluppo rurale, l'agricoltura, la pesca, la migrazione e la sicurezza. Tale proposta intenderebbe perseguire una ulteriore semplificazione delle regole, migliorare la flessibilità nella gestione delle risorse e conseguire un rafforzamento della competitività nell'UE. Tale approccio, tuttavia, a sommo avviso del Dipartimento, potrebbe comportare, in ragione di scelte favorevoli a settori diversi da quello agricolo, forestale e della pesca, una drastica riduzione di risorse, con evidente marginalizzazione dell'agricoltura, della pesca e del sistema forestale, settori, come noto, fondamentali per il tessuto economico regionale;
2. Ulteriore elemento di criticità, collegato al precedente punto, è rappresentato dalla conseguente prevista istituzione di un Programma Unico, da elaborare sul modello del PNRR, nel quale ogni settore, corrispondente alle diverse politiche, risiederebbe in specifici capitoli. Detta scelta, se attuata, comporterebbe una rilevante perdita di qualsivoglia specificità per i settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste, anche in termini di autonomia nella programmazione e nella gestione delle risorse.
3. Il richiamato Programma Unico, inoltre, introduce la regola dell'N+1 per il raggiungimento dei target annuali, a fronte di quella attuale dello sviluppo rurale, consistente nell'N+2, che risulta già di per sé gravosa;
4. Le criticità rappresentate dalla istituzione di un Fondo Unico e del relativo Programma Unico sono rappresentate anche dall'azzeramento di specifici "ring-fencing" (ossia destinazione di percentuali minime di risorse) strategicamente dedicati a determinati settori di intervento e che risultano particolarmente importanti per la tutela delle realtà agricole abruzzesi e delle aree interne, quali le misure "Leader" ed il sistema "AKIS". In altri termini, la mancanza di garanzie in ordine alle risorse che potranno essere destinate alle aree rurali, beneficiarie in particolare degli interventi del Leader, non potrà che avere risvolti negativi per il territorio abruzzese.

Alla luce delle rappresentate criticità si rende necessario:

- verificare in maniera approfondita se la proposta di accorpamento dei fondi dell'Unione europea, nei c.d. Piani di partenariato nazionali e regionali, possa effettivamente assicurare un vantaggio per i territori in quanto tale architettura potrebbe anche compromettere la centralità dell'agricoltura nell'ambito delle politiche dell'Unione europea, senza peraltro trascurare che la stessa appare abbastanza complessa. In tale prospettiva si sottolinea la necessità di assicurarsi che la PAC, in quanto politica sancita dai Trattati, possa continuare ad essere

dotata di un proprio specifico fondo. La proposta, inoltre, potendo determinare una sostanziale concorrenzialità tra interventi della PAC e della Politica di coesione, rischia di compromettere la effettiva certezza di risorse da destinare al territorio regionale con particolare riferimento alle aree rurali;

- preservare le necessarie dotazioni finanziarie, quanto meno assicurando gli attuali livelli di finanziamento della Politica Agricola Comune in quanto le risorse programmate nel periodo 2028/2034 rischiano di non garantire la sicurezza e la sovranità alimentare del nostro Paese e a livello europeo;
- assicurarsi che ci sia effettiva praticabilità di attuazione degli obiettivi in materia ambientale, da coniugare necessariamente con quelli di sostenibilità economica e sociale, ponendo centralità al ruolo dell'agricoltura come primo difensore dell'ambiente;
- assicurarsi che sia previsto che gli interventi infrastrutturali tipici della politica di coesione debbano essere programmati soprattutto nelle aree rurali, considerate le prevedibili minori risorse che affluiranno per tali tipologie di intervento nell'ambito della Politica Agricola Comune;
- perseguire, in termini di strategia, la massimizzazione dell'interesse regionale nella sua interezza, tenuto conto che eventuali opzioni, in termini finanziari, a favore della Politica Agricola Comune, potrebbero comportare una riduzione delle risorse per la politica di coesione, qualora fosse confermata la riduzione complessiva delle risorse per le politiche europee.

DATO ATTO CHE in relazione all'iniziativa sopra descritta, in data 21.10.2025, è stata approvata la Risoluzione n. 11/2025 della 3^a Commissione Consiliare recante "Iniziative urgenti per la difesa dell'agricoltura italiana, al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post- 2027", di cui all'Allegato 5, con la quale la predetta Commissione ha impegnato la Giunta regionale a esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC e a sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza, nelle sedi europee, gli interessi degli agricoltori.

DATO ATTO, infine, con riferimento all'Iniziativa n. 21 - Nuove iniziative – Libro Bianco sul futuro della difesa europea (carattere non legislativo primo trimestre) che:

Tra le "Nuove Iniziative" per l'anno 2025, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha indicato la difesa come una priorità e si è impegnata affinché la Commissione presentasse un libro bianco sul futuro della difesa europea. Il Libro bianco apre la strada a un'Unione europea della difesa: in particolare, fornisce un quadro di riferimento per il piano ReArm Europe, definisce le ragioni di un aumento degli investimenti europei nel settore della difesa nonché i passi necessari per ricostruire la difesa europea, sostenere l'Ucraina, affrontare le carenze di capacità critiche e creare una base industriale della difesa forte e competitiva.

Segnatamente e con riguardo agli obiettivi di breve termine, il Libro bianco presenta opzioni concrete per la collaborazione tra gli Stati membri, al fine di rifornire urgentemente le scorte di munizioni, armi ed equipaggiamenti militari per mantenere e rafforzare il sostegno militare all'Ucraina. Per il medio-lungo termine, il documento individua diverse aree critiche di capacità già identificate dagli Stati membri e propone che gli stessi uniscano i loro sforzi al fine di definire una serie di progetti di difesa di comune interesse europeo. Infine, il Libro bianco segnala soluzioni per consolidare la base tecnologica e industriale della difesa europea, stimolando la ricerca e creando un mercato europeo per le attrezzature di difesa.

EVIDENZIATO CHE, alla luce delle suesposte considerazioni e in ragione della rilevanza che le tematiche connesse alle sopra citate iniziative, hanno assunto e assumono a vario titolo nel nostro contesto regionale, nonché della necessità, di continuare a impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione, resilienza e uguaglianza, il potere di indirizzo

dell'Assise regionale abruzzese non può che esprimersi nel senso di orientare le azioni del proprio esecutivo nelle sedi europee a sostenere e supportare le misure e le iniziative sopra citate.

CONSIDERATO che appare opportuno, per l'anno 2025, partecipare alla formazione degli atti europei di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

RITENUTO, infine, di stabilire che, considerata la ristrettezza dei tempi, la partecipazione alla formazione di tali atti potrà avvenire compatibilmente con l'ordine del giorno generale delle Commissioni consiliari;

TENUTO CONTO che le Commissioni consiliari 1^a, 2^a, 3^a e 5^a hanno preso atto della Relazione riguardante lo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'Ordinamento europeo di cui alla DGR n. 536 del 28/08/2025, pervenuta in data 16/09/2025, in cui la Giunta regionale dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente del diritto europeo;

DATO ATTO che la Giunta regionale non ha proposto indirizzi per la fase discendente con riferimento all'elaborazione della legge europea regionale;

VISTA la proposta di indirizzi relativa alla partecipazione della Regione ai processi europei per l'anno 2025, relativamente alla sola Fase Ascendente, avanzata dalla IV Commissione consiliare;

RITENUTO di condividere detta proposta di indirizzi riguardanti la partecipazione della Regione alla sola Fase Ascendente per l'anno 2025, così come avanzata dalla IV Commissione consiliare;

All'esito della votazione espressa mediante scrutinio palese, con voto unanime dei Consiglieri presenti

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, di approvare, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 39/2014, i seguenti indirizzi in merito alla partecipazione della Regione alla formazione ed all'attuazione del diritto europeo per l'anno 2025:

per la Fase Ascendente:

1. di evidenziare, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025, le seguenti iniziative di cui all'Allegato I (Nuove iniziative):
 - Iniziativa n. 35 " Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune";
 - Iniziativa n. 37 "Strategia europea sulla resilienza idrica";
 - Iniziativa n. 39 "Tabella di marcia per i diritti delle donne" ;
 - Iniziativa n. 44 "Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027",
 - Iniziativa n. 21 "Libro Bianco sul futuro della difesa europea"
2. per l'effetto di impegnare la Giunta regionale:
 - con riferimento all'iniziativa n. 35, avente carattere legislativo, a monitorare i lavori della Commissione europea e, ove possibile, a partecipare attivamente agli sviluppi relativi alla proposta legislativa, attesa la particolare rilevanza del comparto agricolo per la nostra Regione;
 - con riguardo all'iniziativa n. 37, avente carattere non legislativo, di continuare a sostenere la trattazione dei problemi legati all'acqua da parte della Commissione europea all'interno dei propri documenti politici di governo;

- con riguardo all'iniziativa n. 39, avente carattere non legislativo, a collaborare con il Consiglio regionale per sensibilizzare sulla tematica della violenza contro le donne, anche attraverso specifiche iniziative sul territorio;
- con riguardo all'iniziativa n. 44:
 - in conformità alla risoluzione n. 1/2025 della Terza Commissione consiliare richiamata in premessa, ad esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC proposte dalla Commissione europea, che prevedono il superamento della struttura a due pilastri, con la conseguente riduzione del budget dedicato al settore agricolo;
 - a sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza nelle sedi europee gli interessi degli agricoltori italiani;
 - a denunciare le derive punitive e ideologiche delle politiche europee in materia agricola, che stanno compromettendo il futuro del comparto agroalimentare nazionale;
 - a promuovere una nuova visione della PAC che valorizzi il ruolo dell'agricoltura italiana come pilastro di sostenibilità, sicurezza alimentare e coesione territoriale;
 - a garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post 2027;
 - a difendere in tutte le sedi opportune la competitività della filiera agroalimentare italiana, promuovendo l'introduzione di clausole di reciprocità nelle relazioni commerciali e opponendosi a politiche dannose o penalizzanti per il comparto;
 - in subordine, ad attivarsi nei confronti del Governo, affinché, in sede di confronto con le istituzioni europee, assuma una posizione chiara e propositiva tesa a tutelare il ruolo strategico della PAC, preservandone un'adeguata dotazione finanziaria, che sia in grado di assicurare la specificità del settore agricolo, anche in termini di autonomia nella programmazione e nella gestione delle risorse;
- con riguardo all'iniziativa n. 21 "Libro bianco sul futuro della difesa europea":
 - ad esprimere perplessità al piano di riarmo europeo "ReArm Europe/Readiness 2030" e promuovere una posizione orientata alla tutela della pace e della cooperazione internazionale quale alternativa alla corsa al riarmo e all'aumento delle spese militari a scapito degli investimenti destinati allo sviluppo economico e sociale ed agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell'Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all'occupazione, istruzione, politiche di welfare e politiche della famiglia e beni pubblici europei.

3. di partecipare alla formazione di ulteriori processi europei, di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

per la Fase Discendente:

1. di prendere atto della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo – anno 2024, di cui alla DGR n. 536 del 28/08/2025, in cui la Giunta dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente;

di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2025 relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente").

Relazione della Quarta Commissione consiliare

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

anche quest'anno, in attuazione della l.r. 39/2014, che reca: "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei", sono state attivate presso la Giunta e presso il Consiglio regionale le procedure per l'avvio della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo.

Al riguardo, le Commissioni consiliari sono intervenute, formulando le proposte di rispettiva competenza che la 4^a Commissione, ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, ha raccolto costituendone un tutto organico, di più facile e immediata comprensione, nella presente proposta di indirizzi per l'anno in corso, articolata nelle sue fasi: ascendente e discendente.

Fase Ascendente

La Fase Ascendente ha preso avvio con la presentazione, da parte della Commissione Europea del Programma di lavoro per il 2025, proposta individuata agli atti del Consiglio regionale come "PE 4/2025", avente ad oggetto: "COM (2023) 45 final COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Programma di lavoro della Commissione 2025: "Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida" (Allegato 1).

Il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 è stato trasmesso con informazione qualificata del 27.02.2025, in ritardo rispetto alle trascorse annualità, in ragione dell'insediamento della nuova legislatura europea, avvenuta nel giugno 2024, pertanto, anche la sessione europea si svolge in un arco temporale ristretto.

Il documento strategico delinea le priorità politiche e legislative dell'Unione europea per l'inizio del nuovo ciclo istituzionale 2024–2029 e presenta diversi campi d'intervento, sui quali la Commissione europea intende, nel corso del 2025, dirigere la propria azione, elaborando le relative proposte che, così come ivi stabilito, sono di natura legislativa e non legislativa.

In attuazione dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 39/2014 e dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, tale Programma è stato assegnato, quindi, alle Commissioni consiliari e trasmesso alla Giunta Regionale, ai fini dell'individuazione delle proposte di atti europei sulle quali presentare osservazioni e proposte nell'anno 2025.

Sul citato Programma di lavoro, ai sensi dell'articolo 115, commi 2 e 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, si sono espresse le Commissioni consiliari 1^a, 2^a, 3^a e 5^a nella seduta congiunta con la 4^a del 6 novembre 2025, a seguito dell'illustrazione a cura del referente tecnico del Consiglio regionale.

Le Commissioni hanno manifestato interesse, per l'anno 2025, riguardo alle iniziative europee, che di seguito si elencano, così come approfondite dalla struttura tecnica del Consiglio regionale e riportate nell'apposita scheda di sintesi, annessa al presente atto (Allegato 2),:

- Iniziativa n. 35 - Nuove Iniziative - Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune (carattere legislativo, secondo trimestre 2025);

- Iniziativa n. 37 - Nuove Iniziative - Strategia europea sulla resilienza idrica (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025);
- Iniziativa n. 39 - Nuove Iniziative - Tabella di marcia per i diritti delle donne (carattere non legislativo, primo trimestre 2025);

Il Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa della Giunta regionale, ha trasmesso, con nota prot n. 0404041/25 del 14/10/2025 il riscontro del Dipartimento Agricoltura, con il quale quest'ultimo ha manifestato il proprio interesse a partecipare alla fase ascendente con riguardo alla seguente iniziativa (Allegato 3):

- Iniziativa n. 44 - Nuove Iniziative - Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 (carattere legislativo, terzo trimestre 2025).

La 4^a Commissione consiliare, nella seduta del 6 novembre 2025, ha, altresì, manifestato il proprio interesse, all'unanimità dei consiglieri presenti, per l'iniziativa di seguito indicata (Programma di lavoro della Commissione per il 2025 - Allegato I – "NUOVE INIZIATIVE"):

- Iniziativa n. 21 - Nuove iniziative - Libro Bianco sul futuro della difesa europea (carattere non legislativo primo trimestre).

Fase Discendente

Tale fase ha preso avvio con la presentazione da parte della Giunta regionale al Consiglio regionale della "Relazione sullo stato di conformità dell'Ordinamento regionale all'Ordinamento europeo relativa all'anno 2024", approvata con DGR n. 536 del 28/08/2025 (individuata come PE n. 3) (Allegato 4), trasmessa il 16/09/2025 e acquisita in pari data con prot. n. 8450/2025.

In attuazione dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 39/2014 e dell'articolo 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, tale Relazione è stata assegnata, in data 23 settembre 2025, dal Presidente del Consiglio regionale, in sede referente alla 4^a Commissione consiliare ed in sede consultiva alle Commissioni consiliari 1^a, 2^a, 3^a e 5^a.

Nella seduta congiunta del 06.11.2025, la Relazione medesima di cui alla predetta DGR n. 536 del 28/08/2025 è stata illustrata dal referente tecnico della Giunta regionale.

Le Commissioni consiliari, nella medesima seduta, hanno preso atto del contenuto della suddetta Relazione, in cui la Giunta regionale dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente per la predisposizione della legge europea regionale, atteso che i Dipartimenti interessati non hanno evidenziato necessità di adeguamento.

La 4^a Commissione consiliare nella seduta del 06.11.2025, ha esaminato i citati atti e per la fase ascendente la stessa ha recepito le proposte europee selezionate dalle Commissioni consiliari e dal Dipartimento Agricoltura della Giunta, contenute nell'Allegato 2 e nell'Allegato 3:

- Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune - iniziativa n. 35 del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 COM(2025) 45 final, di cui all'Allegato "Nuove Iniziative":

Con la presente proposta, avente carattere legislativo, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure volte a semplificare la Politica Agricola Comune (PAC), riducendo gli oneri amministrativi e normativi a carico degli agricoltori e degli operatori agroalimentari, al fine di sostenere il settore agricolo e rafforzare la competitività.

Gli obiettivi principali del pacchetto semplificazione della PAC sono essenzialmente sei:

- 1) la riduzione degli oneri amministrativi,
- 2) una maggiore accessibilità per i piccoli agricoltori,
- 3) lo snellimento delle norme per le aziende biologiche,
- 4) la digitalizzazione dei processi,
- 5) la proporzionalità e l'adattamento alle specificità locali,
- 6) il mantenimento degli obiettivi ambientali e climatici.

La proposta risulta di particolare interesse per la Regione Abruzzo, atteso che il comparto agricolo investe gran parte del territorio regionale, in cui sono presenti molte piccole imprese: se ben attuata, l'iniziativa di semplificazione della PAC, potrà contribuire non solo alla competitività del settore agricolo ma anche a una narrazione positiva dell'Europa, più vicina ai bisogni reali e capace di rispondere alle aspettative di una parte fondamentale della società.

Tuttavia, si osserva che l'iniziativa rischia di trascurare le reali necessità delle piccole imprese agricole, infatti, l'approccio centralizzato potrebbe svantaggiare le zone rurali: sarebbe auspicabile, pertanto, che la revisione della PAC 2023-2027 e la conseguente definizione dei programmi da attuare, individui obiettivi concreti per le aziende agricole regionali in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

E' necessario, dunque, migliorare la concezione del sostegno dell'UE, destinando maggiori risorse al comparto e prevedendo specifiche azioni di contrasto alla concorrenza sleale a danno dei sistemi agricoli.

- Strategia europea sulla resilienza idrica, iniziativa n. 37 del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 COM(2025) 45 final, di cui all'Allegato "Nuove Iniziative":

La proposta non ha carattere legislativo e riprende per tematica e contenuto, quanto già trattato nel Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024.

L'iniziativa contiene una serie di azioni volte a proteggere e ripristinare il ciclo dell'acqua, fondate su un approccio partecipativo: Stati membri, Regioni, Comuni, imprese e cittadini devono cooperare al fine di rafforzare la resilienza idrica.

La strategia europea per la resilienza idrica si concentra su tre obiettivi fondamentali, volti a garantire una gestione più sostenibile e sicura dell'acqua:

- ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua,
- promuovere una strategia water-smart (ovverossia un approccio che utilizza la tecnologia per ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre gli sprechi e garantire la sostenibilità della risorsa idrica),
- garantire accesso universale e sostenibile all'acqua.

L'iniziativa è motivo di grande interesse per la nostra Regione, in quanto costituisce la prosecuzione dell'impegno assunto al raggiungimento della resilienza idrica per il nostro territorio, percorso già intrapreso nel corso della precedente legislatura, attraverso l'istituzione della Commissione d'inchiesta sull'acqua, e proseguito nell'attuale legislatura.

La Strategia europea per la resilienza idrica si fonda su un approccio che considera le diverse situazioni regionali e settoriali per garantire la corretta gestione delle fonti idriche, affrontare i problemi della scarsità e dell'inquinamento e aumentare la competitività del settore europeo dell'acqua.

Si ribadisce dunque l'importanza, per la Regione, di una gestione sostenibile delle risorse idriche, tuttavia, si osserva che sono necessari ulteriori investimenti pubblici e privati in tutte le fasi della gestione delle risorse idriche, i quali devono essere pianificati in modo integrato, tenendo conto degli scenari climatici futuri e della valutazione dei rischi che ne derivano, altrimenti i progressi verso la resilienza idrica saranno troppo lenti o privi di un impatto significativo.

- Tabella di marcia per i diritti delle donne, iniziativa n. 39 del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 COM(2025) 45 final, di cui all'Allegato "Nuove Iniziative".

L'iniziativa, avente carattere non legislativo si basa sui notevoli progressi compiuti dall'Unione europea nell'ambito della strategia per la parità di genere 2020-2025, con la Tabella di marcia la Commissione ribadisce e rafforza il suo impegno nel processo di emancipazione delle donne e nel realizzare pienamente una società basata sulla parità di genere.

Gli obiettivi posti a fondamento dell'iniziativa sono:

- la libertà dalla violenza di genere norme più elevate in termini di salute,

- la parità di emancipazione e di retribuzione economica,
- l'equilibrio tra vita professionale e vita privata,
- la parità delle responsabilità in materia di assistenza,
- le pari opportunità occupazionali e condizioni di lavoro adeguate,
- un'istruzione inclusiva e adeguata, la partecipazione politica e la rappresentanza paritaria;
- meccanismi istituzionali che rispettino i diritti delle donne.

Tuttavia, si osserva che, nonostante la Roadmap dell'Unione Europea per i diritti delle donne rappresenti un passo significativo, in concreto presenta rilevanti lacune in materia di inclusione: la tabella menziona solo brevemente la necessità di sostenere la salute delle donne rafforzando e integrando le azioni degli Stati membri sull'accesso alla salute e alla sicurezza sessuale. In particolare, i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità risultano pressoché assenti, lasciando in tal modo un quarto della popolazione femminile europea ai margini dei processi decisionali e delle azioni prioritarie dell'Unione.

L'iniziativa risulta di interesse per la Regione Abruzzo, in quanto rappresenta un passo importante verso la promozione della parità di genere e il rafforzamento dei diritti delle donne: tutte le misure e le azioni che la Commissione intende intraprendere possono rivelarsi di grande impatto sul territorio regionale e costituire un'occasione concreta di crescita sociale, culturale ed economica.

Uno degli effetti principali riguarda l'accesso ai fondi europei: questa iniziativa potrebbe, infatti, tradursi in nuovi finanziamenti per progetti orientati all'inclusione lavorativa delle donne, al sostegno all'imprenditoria femminile e alla promozione della leadership delle donne in diversi ambiti sociali.

Un ulteriore ambito sul quale sarebbe opportuno concentrarsi, riguarda i servizi sociali: la roadmap europea sottolinea l'importanza di migliorare l'accesso a servizi fondamentali per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare (asili nido, assistenza agli anziani, orari scolastici flessibili).

Tutte le suddette iniziative prevedono un campo di azione a lungo termine e riguardano tematiche di grande attualità, costituendo motivo di cospicuo interesse per la nostra Regione: infatti, al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi strategici correlati alle iniziative in parola, si rende necessaria una costante cooperazione tra i diversi livelli di governo: le Regioni in particolare, in quanto collocate al livello più prossimo ai cittadini, devono impegnarsi anche attraverso proposte di riforma e stimoli di ogni genere che possano sortire interventi a livello europeo.

La 4^a Commissione consiliare nella medesima seduta ha, altresì, esaminato la proposta formulata dal Dipartimento Agricoltura della Giunta regionale (Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 , iniziativa n. 44 del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 COM(2025) 45 final, di cui all'Allegato "Nuove Iniziative") ed ha manifestato, all'unanimità dei consiglieri presenti, il proprio interesse per l'inserimento della Iniziativa n. 21 - Nuove iniziative – Libro Bianco sul futuro della difesa europea (carattere non legislativo primo trimestre), di seguito brevemente riportate:

- Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 , iniziativa n. 44 del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025 COM(2025) 45 final, di cui all'Allegato "Nuove Iniziative"

Il percorso avviato dall'Unione Europea, con specifico riferimento alla suddetta proposta n. 44, è focalizzato sui seguenti punti che potranno incidere in modo sostanziale sulla governance nazionale e regionale e sul ruolo delle Regione nell'ambito della programmazione e della gestione dei fondi europei che confluiscono nella cd. Programmazione indiretta:

1. È prevista l'istituzione del "National and Regional Partnership Fund" (NRPF) che fa parte del nuovo quadro finanziario europeo (MFF 2028-2034), dunque un Fondo Unico dove è prevista la fusione di vari strumenti, quali: i fondi per la coesione, per lo sviluppo rurale,

l'agricoltura, la pesca, la migrazione e la sicurezza. Tale proposta intenderebbe perseguire una ulteriore semplificazione delle regole, migliorare la flessibilità nella gestione delle risorse e conseguire un rafforzamento della competitività nell'UE. Tale approccio, tuttavia, a sommo avviso del Dipartimento, potrebbe comportare, in ragione di scelte favorevoli a settori diversi da quello agricolo, forestale e della pesca, una drastica riduzione di risorse, con evidente marginalizzazione dell'agricoltura, della pesca e del sistema forestale, settori, come noto, fondamentali per il tessuto economico regionale;

2. Ulteriore elemento di criticità, collegato al precedente punto, è rappresentato dalla conseguente prevista istituzione di un Programma Unico, da elaborare sul modello del PNRR, nel quale ogni settore, corrispondente alle diverse politiche, risiederebbe in specifici capitoli. Detta scelta, se attuata, comporterebbe una rilevante perdita di qualsivoglia specificità per i settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste, anche in termini di autonomia nella programmazione e nella gestione delle risorse.
3. Il richiamato Programma Unico, inoltre, introduce la regola dell' $N+1$ per il raggiungimento dei target annuali, a fronte di quella attuale dello sviluppo rurale, consistente nell' $N+2$, che risulta già di per sé gravosa;
4. Le criticità rappresentate dalla istituzione di un Fondo Unico e del relativo Programma Unico sono rappresentate anche dall'azzeramento di specifici "ring-fencing" (ossia destinazione di percentuali minime di risorse) strategicamente dedicati a determinati settori di intervento e che risultano particolarmente importanti per la tutela delle realtà agricole abruzzesi e delle aree interne, quali le misure "Leader" ed il sistema "AKIS". In altri termini, la mancanza di garanzie in ordine alle risorse che potranno essere destinate alle aree rurali, beneficiarie in particolare degli interventi del Leader, non potrà che avere risvolti negativi per il territorio abruzzese.

Alla luce delle rappresentate criticità si rende necessario:

- Verificare in maniera approfondita se la proposta di accorpamento dei fondi dell'Unione europea, nei c.d. Piani di partenariato nazionali e regionali, possa effettivamente assicurare un vantaggio per i territori in quanto tale architettura potrebbe anche compromettere la centralità dell'agricoltura nell'ambito delle politiche dell'Unione europea, senza peraltro trascurare che la stessa appare abbastanza complessa. In tale prospettiva si sottolinea la necessità di assicurarsi che la PAC, in quanto politica sancita dai Trattati, possa continuare ad essere dotata di un proprio specifico fondo. La proposta, inoltre, potendo determinare una sostanziale concorrenzialità tra interventi della PAC e della Politica di coesione, rischia di compromettere la effettiva certezza di risorse da destinare al territorio regionale con particolare riferimento alle aree rurali;
- preservare le necessarie dotazioni finanziarie, quanto meno assicurando gli attuali livelli di finanziamento della Politica Agricola Comune in quanto le risorse programmate nel periodo 2028/2034 rischiano di non garantire la sicurezza e la sovranità alimentare del nostro Paese e a livello europeo;
- assicurarsi che ci sia effettiva praticabilità di attuazione degli obiettivi in materia ambientale, da coniugare necessariamente con quelli di sostenibilità economica e sociale, ponendo centralità al ruolo dell'agricoltura come primo difensore dell'ambiente;
- assicurarsi che sia previsto che gli interventi infrastrutturali tipici della politica di coesione debbano essere programmati soprattutto nelle aree rurali, considerate le prevedibili minori risorse che affluiranno per tali tipologie di intervento nell'ambito della Politica Agricola Comune;
- perseguire, in termini di strategia, la massimizzazione dell'interesse regionale nella sua interezza, tenuto conto che eventuali opzioni, in termini finanziari, a favore della Politica Agricola Comune, potrebbero comportare una riduzione delle risorse per la politica di

coesione, qualora fosse confermata la riduzione complessiva delle risorse per le politiche europee.

Al riguardo si dà atto che in relazione all'iniziativa sopra descritta, in data 21.10.2025, è stata approvata la Risoluzione n. 11/2025 della 3^a Commissione Consiliare recante "Iniziative urgenti per la difesa dell'agricoltura italiana, al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post- 2027", di cui all'Allegato 5, con la quale la predetta Commissione ha impegnato la Giunta regionale a esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC e a sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza, nelle sedi europee, gli interessi degli agricoltori.

- Iniziativa n. 21 - Nuove iniziative – Libro Bianco sul futuro della difesa europea (carattere non legislativo primo trimestre)

Tra le "Nuove Iniziative" per l'anno 2025, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha indicato la difesa come una priorità e si è impegnata affinché la Commissione presentasse un libro bianco sul futuro della difesa europea. Il Libro bianco apre la strada a un'Unione europea della difesa: in particolare, fornisce un quadro di riferimento per il piano ReArm Europe, definisce le ragioni di un aumento degli investimenti europei nel settore della difesa nonché i passi necessari per ricostruire la difesa europea, sostenere l'Ucraina, affrontare le carenze di capacità critiche e creare una base industriale della difesa forte e competitiva.

Segnatamente e con riguardo agli obiettivi di breve termine, il Libro bianco presenta opzioni concrete per la collaborazione tra gli Stati membri, al fine di rifornire urgentemente le scorte di munizioni, armi ed equipaggiamenti militari per mantenere e rafforzare il sostegno militare all'Ucraina. Per il medio-lungo termine, il documento individua diverse aree critiche di capacità già identificate dagli Stati membri e propone che gli stessi uniscano i loro sforzi al fine di definire una serie di progetti di difesa di comune interesse europeo. Infine, il Libro bianco segnala soluzioni per consolidare la base tecnologica e industriale della difesa europea, stimolando la ricerca e creando un mercato europeo per le attrezzature di difesa.

Per la fase discendente, prende atto che la Giunta regionale non ha indirizzi da proporre in fase discendente per l'elaborazione della legge europea regionale.

Ai fini dell'approvazione della proposta di indirizzi per la fase ascendente e discendente relativa all'anno 2025, da trasmettere al Consiglio regionale, dà atto che è stato fornito il supporto tecnico per la Giunta: dal Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa, dal Dipartimento Agricoltura e dalla Direzione Generale - Ufficio Aiuti di Stato, procedure d'infrazione e atti societari, e, per il Consiglio, dal Servizio Affari Istituzionali ed Europei.

La proposta finale rappresenta la sintesi della Relazione della Giunta, delle indicazioni delle Commissioni consiliari e delle osservazioni inoltrate dal Dipartimento Agricoltura della Giunta regionale, tenendo conto delle indicazioni tecniche formulate dai Servizi suddetti.

All'esito di tale procedura, la Commissione ha redatto la presente proposta di indirizzi da sottoporre all'approvazione del Consiglio:

A) per la Fase Ascendente:

1. di evidenziare, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2025, le seguenti iniziative di cui all'Allegato 1 (Nuove iniziative):
 - Iniziativa n. 35 "Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune";
 - Iniziativa n. 37 "Strategia europea sulla resilienza idrica";
 - Iniziativa n. 39 "Tabella di marcia per i diritti delle donne" ;
 - Iniziativa n. 44 "Proposte per il quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027"
 - Iniziativa n. 21 "Libro Bianco sul futuro della difesa europea"
2. per l'effetto di impegnare la Giunta regionale:
 - con riferimento all'iniziativa n. 35, avente carattere legislativo, a monitorare i lavori della Commissione europea e, ove possibile, a partecipare attivamente agli sviluppi relativi alla

proposta legislativa, attesa la rilevanza del comparto agricolo per la nostra Regione, il quale rappresenta una delle risorse economiche e produttive del territorio;

- con riguardo all'iniziativa n. 37, avente carattere non legislativo, di continuare a sostenere la trattazione dei problemi legati all'acqua da parte della Commissione europea all'interno dei propri documenti politici di governo;
- con riguardo all'iniziativa n. 39, avente carattere non legislativo, a collaborare con il Consiglio regionale per sensibilizzare sulla tematica della violenza contro le donne, anche attraverso specifiche iniziative sul territorio;
- con riguardo all'iniziativa n. 44:
 - in conformità alla risoluzione n. 1/2025 della terza Commissione consiliare richiamata in premessa, ad esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC proposte dalla Commissione europea, che prevedono il superamento della struttura a due pilastri, con la conseguente riduzione del budget dedicato al settore agricolo;
 - a sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza nelle sedi europee gli interessi degli agricoltori italiani;
 - a denunciare le derive punitive e ideologiche delle politiche europee in materia agricola, che stanno compromettendo il futuro del comparto agroalimentare nazionale;
 - a promuovere una nuova visione della PAC che valorizzi il ruolo dell'agricoltura italiana come pilastro di sostenibilità, sicurezza alimentare e coesione territoriale;
 - a garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post 2027;
 - a difendere in tutte le sedi opportune la competitività della filiera agroalimentare italiana, promuovendo l'introduzione di clausole di reciprocità nelle relazioni commerciali e opponendosi a politiche dannose o penalizzanti per il comparto;
 - in subordine, ad attivarsi nei confronti del Governo, affinché, in sede di confronto con le istituzioni europee, assuma una posizione chiara e propositiva tesa a tutelare il ruolo strategico della PAC, preservandone un'adeguata dotazione finanziaria, che sia in grado di assicurare la specificità del settore agricolo, anche in termini di autonomia nella programmazione e nella gestione delle risorse.
- con riguardo all'iniziativa n. 21 "Libro bianco sul futuro della difesa europea":
 - ad esprimere perplessità al piano di riarmo europeo "ReArm Europe/Readiness 2030" e promuovere una posizione orientata alla tutela della pace e della cooperazione internazionale quale alternativa alla corsa al riarmo e all'aumento delle spese militari a scapito degli investimenti destinati allo sviluppo economico e sociale ed agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell'Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all'occupazione, istruzione, politiche di welfare e politiche della famiglia e beni pubblici europei.

3. di partecipare alla formazione di ulteriori processi europei, di interesse regionale, qualora si riterrà necessario;

B) per la Fase Discendente:

1. di prendere atto della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo – anno 2024, di cui alla DGR n. 536 del 28/08/2025, in cui la Giunta dichiara di non proporre indirizzi per la fase discendente;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza.

La suesposta proposta, nella seduta del 6.11.2025, è stata elaborata ed approvata dalla 4^a Commissione all'unanimità dei presenti. Hanno votato a favore i Consiglieri: D'Addazio più delega Prospero, Lugini, D'Amario, D'Incecco, Alessandrini, Menna, D'Amico.

Pertanto, richiamato integralmente quanto riportato in premessa, si propone al Consiglio di approvare l'unito schema di deliberazione riguardante la proposta di indirizzi in materia europea per l'annualità 2025, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo, limitatamente alla sola fase "ascendente".